Un contributo alla crescita dei Paesi in via di sviluppo

di Enrico Casale

Erano famiglie laiche. Padri, madri e figli che partivano per l’Africa spinti dalla parola del Vangelo e da uno spirito missionario. Quelle famiglie volevano offrire il proprio contributo alla crescita dei Paesi in via di sviluppo. L’Africa era ancora spartita in colonie e protettorati. Erano tempi difficili. Così quei nuclei familiari, per organizzarsi, diedero vita a Milano a un’organizzazione, il Celim (Centro laici italiani per le missioni) con il sostegno dell’arcidiocesi ambrosiana. Oggi quell’associazione di famiglie festeggia i settant’anni di vita. Negli anni si è trasformata diventando un’organizzazione non governativa che lavora nel mondo della cooperazione collaborando con grandi enti internazionali. «Dal 1954 di passi avanti ne abbiamo fatti molti — spiega Davide Raffa, direttore del Celim — ma la nostra anima è rimasta la stessa. I nostri valori sono quelli delle origini: la famiglia, elemento fondante di ogni comunità; il partenariato, l’autosostenibilità dei progetti e l’autonomia dei beneficiari perché nei paesi dove siamo presenti collaboriamo con partner locali, sostenendoli nella realizzazione delle attività, con l’obiettivo di creare le condizioni per costruire un futuro in autonomia». Anche dal punto di vista ideale, continua Raffa, «il Vangelo che ha guidato i fondatori continua a ispirarci. Encicliche come Laudato si’ e Fratelli tutti sono per noi fonte di ispirazione».

Dal 1954 il Celim si è trasformato spostandosi da un approccio puramente missionario a uno più legato alla cooperazione allo sviluppo. Questo cambiamento ha portato l’organizzazione a implementare progetti di lungo periodo incentrati sulla sostenibilità e sul coinvolgimento delle comunità locali. «Il nostro operare — osserva il direttore — è improntato al motto Impact to change. Gli interventi sono mirati, frutto di un’attenta analisi dei bisogni e delle risorse disponibili. I loro effetti sono permanenti e vivono con la comunità, continuando a modificarla e a trasformarsi con essa. Il nostro personale lavora sempre in sinergia con operatori e organizzazioni locali: l’obiettivo è formare personale in grado di gestire i progetti avviati in modo autonomo una volta terminato l’intervento. I progetti hanno sempre un orizzonte temporale finito. Il Celim continua però a monitorarli nel tempo. Ogni progetto è realizzato grazie a persone specializzate e motivate».

Dagli anni Novanta, il Centro laici italiani per le missioni ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno nella cooperazione internazionale con un’attenzione crescente a temi come la lotta contro la povertà, lo sviluppo sostenibile e la tutela dell’ambiente. Durante questo periodo l’ong ha ampliato la sua presenza in Zambia, Mozambico e Libano, concentrandosi sulla promozione dell’educazione, sull’empowerment economico e sulla salute. Attualmente opera in Africa sub-sahariana: Kenya (sviluppo della filiera del caffè), Mozambico (sostegno ai giovani agricoltori locali), Zambia (aiuto ai ragazzi di strada e ai giovani con disabilità); in Medio Oriente è attiva in Libano (gestione sostenibile dei rifiuti) e in Iraq (sostegno agricolo); nei Balcani è in Albania (valorizzazione del fiume Vjosa), Kosovo (sviluppo del turismo sulla Via Dinarica), Macedonia (sostegno alla comunità rom). Inoltre il Celim promuove attività di sensibilizzazione in Italia, con progetti per far conoscere le problematiche legate allo sviluppo sostenibile e alla cooperazione internazionale.

«Il Celim — conclude Raffa — si propone di contribuire alla creazione di un mondo più giusto e solidale attraverso un approccio basato sulla partecipazione delle comunità locali e il rafforzamento delle loro capacità. Le sue attività sono guidate dai valori di solidarietà, giustizia sociale e rispetto per la dignità umana. Celim Milano ha una lunga storia di impegno nella cooperazione internazionale e continua a promuovere progetti che mirano a migliorare la vita delle comunità nei paesi in via di sviluppo, attraverso un approccio sostenibile e partecipativo». Per celebrare i settant’anni di attività, il

Celim ha organizzato per il 18 ottobre (alle ore 18 nel Teatro Pime a Milano) il convegno «Conflitti e cooperazione. Riflessioni sulla crisi mediorientale nell'ottica della cooperazione internazionale». Interverranno Vittorio Emanuele Parsi, politologo, Cecilia Sala, giornalista, André Haddad, direttore del Corpus Holy Land a Gerusalemme, Andrea Baranes, della Fondazione Finanza Etica.